

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinam

Mercoledì 14 Febbraio 1906

**Amministrazione**  
Udine, Vico di Prampero N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e se si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

**Direzione**  
Udine, Vico di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VII — N. 36

## LA GIUSTIZIA e l'on. Ferri

Pensavo proprio in questi momenti d'inverno, pensavo ai tanti poveri padri di famiglia costretti, dal rigore della Legge e dall'inesorabilità della giustizia umana, d'entrare nelle carceri per scontare qualche mese di pena avuta quasi sempre e tutti per fatti d'indole ben diversa da quella che riveste il fatto commesso dall'on. Ferri contro il vice ammiraglio Bettolo; fatto commesso senza alcuna irresistibilità, ma al contrario commesso brutalmente e con tutto lo spirito della *brutale malvagità*. Poveri quei disgraziati che son costretti lasciare forse a morire di freddo se non di fame figli e moglie per andare a scontare senza dilazione di sorta una condanna, mentre un Ferri, un nemico del Re e della Patria sguazza per i saloni e per i teatri infischandosi di chi soffre e della giustizia del suo paese!...

Ma dite, non è questo un esempio per se stesso antisociale? Ma come non odiare le istituzioni, come non ribellarsi, come non sfiduciarsi della giustizia d'Italia?

E, badate, non sono io soltanto che lancio in pubblico un grido di sdegno per la impunità del Ferri, anche i socialisti incominciano a scandalizzarsi, e lo dimostra la *Tribuna* del 9 corrente con questa breve ma abbastanza eloquente corrispondenza.

### « Nel campo socialista. »

A noi non importa gran fatto quello che accade nell'interno del partito socialista. Però non sarà priva d'interesse la seguente lettera, come sintomo di umori e di apprezzamenti:

On. senatore,

Le crisi hanno questo almeno di buono che tutto fanno venire a galla, nella varia competizione degli appetiti e degli interessi.

Ora è veramente strano come oggi in Italia dalla stampa borghese si dimostri la più supina ignoranza sulle cose ed indirizzi del partito socialista militante, confondendolo cogli isterismi (pella tremarella del carcere?) dell'on. Ferri e coll'affannosa incubazione Sonniniana dell'*Avanti!*

Dalla *Propaganda* di Napoli all'*Avanguardia* di Milano, dalla *Lotta* di Genova al *Secolo nostro* di Venezia, tutti i settimanali più autorevoli del partito, disapprovano la condotta dell'*Avanti!* e del Ferri, che è andato assai più in là del Turati, forse perchè prevede che il non lontano Congresso socialista lo sbalzerà di seggio e persino dalla direzione dell'*Avanti!*

Al partito socialista nulla importa del carcere dell'on. Ferri: 1° perchè fra noi l'uguaglianza è sovrana e se vanno in carcere per diffamazione Bernardini Verbo o Zucardi, non si sa perchè non vi debba andare Ferri; 2° perchè il carcere egli lo volle e ne assunse da solo la responsabilità, quando tutti l'avvertirono dell'avventatezza del suo informatore, che egli invece posteriormente, licenziando altri ottimi, ha assunto a faticone dell'*Avanti!*

Quindi non si confonda il partito socialista coll'opera dell'*Avanti!* o dell'on. Ferri, e quando questi promette tregue ed obblivioni a nome del partito socialista... non lo si prenda troppo sul serio! A questo siamo giunti, che in Italia molti socialisti sono diventati sindacalisti, dopo che Ferri si è dichiarato contrario, appunto per non averlo più tra i piedi.

Un sindacalista.

Ed ora vedremo cosa farà Sua Eccellenza Sacchi che è alla testa della giustizia di fronte a questa manifesta e prepotente manomissione della legge, vedremo se sarà capace di far scontare la pena del carcere anche a Ferri. Io ne dubito.

Guagnini.

**L'inaugurazione del Museo d'ingegneria militare a Roma.**  
Roma, 13. — Stamane alla presenza del Re si è inaugurato il Museo d'ingegneria militare di Castel Sant'Angelo.

Assistevano anche il ministro della guerra, il capo di stato maggiore, le autorità militari e quelle cittadine.

Il colonnello Borgatti lesse un discorso e quindi si dichiarò aperto il nuovo Museo.

**Per l'istituto internazionale di Agricoltura i lavori preparatori.**

Roma, 13. — Stamane si è riunita al Ministero degli esteri la Commissione per l'Istituto internazionale di Agricoltura.

L'on. Guicciardini come nuovo ministro degli esteri, ha portato il saluto alla Commissione, che ha ripreso subito i suoi lavori.

## Note parlamentari

Roma, 13.

— A Presidente della Camera pare si voglia di nuovo portare l'on. Gallo.

— La *Tribuna* sollecita il nuovo governo a presentare la legge sul divorzio e sulla precedenza del matrimonio civile. Anzi la stampa radicale-massonica dice che terissera al Consiglio dei ministri fu ciò deliberato. Ora tutto ciò è falso; e quella della *Tribuna* non è che un gioco che vorrebbe tendere al nuovo ministero.

— La Commissione d'inchiesta sul Benadir ha presentato le sue dimissioni al nuovo ministro degli Esteri, il quale si è riservato di deliberare.

— Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito alle risultanze della relazione d'inchiesta sulla questione dei francobolli, l'on. Baccelli intende di convocare un consiglio di disciplina. Trattandosi di decidere sulla eventuale responsabilità di alti funzionari, questo consiglio, secondo il regolamento organico, deve essere costituito dal Ministro, da due Consiglieri di Stato e da due Consiglieri della Corte dei Conti.

— Iersera il Consiglio dei ministri ha provveduto alla nomina del sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia nella persona dell'on. Chimienti.

Rimane quindi ancora da provvedere per i sottosegretariati dell'Istruzione, delle Poste e della Marina.

— L'on. Fortis nel pomeriggio è stato ricevuto in udienza di congedo dal Re. — Si è adunata la Commissione d'inchiesta per la Marina per udire la relazione della sottocommissione che ha più specialmente studiato l'ordinamento della contabilità.

La relazione si suddivide nei seguenti capitoli: Aziende industriali, Forniture, Servizi marittimi, Servizio amministrativo, Ordinamento direttivo. La relazione fu approvata.

## AD ALGESIRAS

Dopo notizie allarmanti da Algesiras abbiamo abbastanza buone notizie.

Le cose sembrano difatti andare assai meglio di prima. Il delegato degli Stati Uniti dichiarò di esser pieno di speranza. La polemica dei giornali è un semplice « bluff » secondo quanto diceva anche un delegato tedesco. Il lavoro continua qui sul terreno su cui l'accordo sembrerebbe possibile, e da stamane la situazione è ancora migliorata.

## Dopo la separazione

Continuano i conflitti Orribili sacrilegi.

Parigi 13. — Seguitano a giungere dalla provincia e dai dipartimenti notizie le notizie dei disordini per la questione degli inventari delle chiese.

A Grenoble la forza armata ha protetto nel pomeriggio l'inventario nella chiesa di Saint Louis che non si era potuto fare al mattino. Il Genio sfondò la porta barricata. Le operazioni alla Cattedrale che non si poterono fare al mattino, furono aggiornate.

A Vals presso Lacuil la porta laterale fu rotta mentre 300 dimostranti trattenuti dai soldati emettevano grida.

A Futeau il curato dichiarò di opporsi all'inventario. I fedeli riuniti intorno a lui fecero una dimostrazione contro il sindaco e l'ispettore che si ritirarono. In seguito avvennero dimostrazioni anticlericali.

A Montagnac presso Beziers la porta della chiesa dovette essere sfondata a

colpi di ascia. Trecento fedeli furono espulsi. Il ricevitore ed il commissario speciale furono maltrattati.

A Toul il vescovo Remond ha ricevuto lui stesso nel pomeriggio gli agenti che venivano per fare l'inventario della Cattedrale. Disse che in presenza della parte che si fare all'esercito ed al lutto della Chiesa di Francia, non porterebbe più finché venissero giorni migliori le insegne della Legion d'Onore di cui era così fiero, ricevute a titolo di elemosiniere militare.

A Carcassonne alcuni individui hanno invaso la chiesa De La Nouvelle in occasione dell'inventario. Gli altari, il pergamo, i confessionali, sono stati bruciati. Un piccolo cane fu chiuso nel tabernacolo. Il vescovo ha interdetto fino a nuovo ordine la chiesa di La Nouvelle.

Avendo un certo numero di preti del dipartimento deciso di non dire più messa in seguito alla soppressione del bilancio del Culto, il vescovo Viviers ha pubblicato una pastorale con cui li invita a continuare il servizio religioso come pel passato fino alla pubblicazione delle istruzioni del Papa.

Il vescovo invita infine i fabbricieri a conservare le loro funzioni fino alla formazione delle Associazioni culturali e termina consigliando la moderazione e condannando l'opposizione alla legge.

## Note e commenti

Dio volesse!

La stampa cattolica ha gettato l'allarme contro il nuovo ministero sospettando — e a buon diritto — che da esso stesse per uscire una politica tutta anticlericale. A quell'allarme gli amici del nuovo ministero si sono fatti premura di rispondere con parole tranquillanti, che qui vogliamo — per debito di cronisti — raccogliere.

Il corrispondente romano della *Stampa* di Torino manda al suo giornale un articolo dal titolo « Niente politica ecclesiastica e niente divorzio »; e scrive:

« Il rimprovero all'on. Sonnino sarebbe più che fondato se questi, nell'accettare Sacchi e Pantano, avesse abdicato al suo programma o alle sue idee. »

Su questo argomento, invece, sono in grado di dirvi che né Sacchi, né Pantano hanno posto condizioni, che non si possano accettare da tutti. Intanto, sarà bene avvertire che non si è fatta questione di politica ecclesiastica, né di divorzio, poiché gli stessi Sacchi e Pantano convennero nell'urgenza di risolvere molti altri problemi, che non ammettono dilazione: e nello scambio di idee fra Sonnino, Sacchi e Pantano, tali e tanti furono i punti di affinità su quello che occorre fare nel campo sociale, che parve ai tre personaggi possibile su ciò la loro unione, senza ricercare se eventualmente in altri campi possano essere di opinioni diverse.

Perciò, non aspettatevi dichiarazioni sulla politica ecclesiastica e sul divorzio, ma grandi riforme nel campo sociale ed attiva ed immediata risoluzione del problema ferroviario in particolare, e di tutti i servizi pubblici in generale. »

Altra smentita.

I fogli radicali notavano che Sacchi e Pantano non erano uomini tali da entrare nel gabinetto Sonnino lasciando sulla soglia il loro bagaglio anticlericale, specie dopo averlo scolorinato il 1° febbraio davanti alla Camera. Ma da Roma mandano al *Giornale di Venezia* quanto segue: « I radicali entrarono senza avere imposto patti; anzi, si stabilì anticipatamente che il Ministero si sarebbe dedicato esclusivamente alle seguenti questioni: Ferrovie, conversione della rendita, problema del Mezzogiorno, riforme sociali. »

Sacchi e Pantano accettarono senza domandare alcuna cosa; perciò deve ritenersi che è infondato il pericolo che Sacchi faccia una politica anticlericale, tanto più essendovi Carmine e Salandra che sono convinti sostenitori di una politica ecclesiastica temperatissima.

Nel programma ministeriale non è compresa alcuna cosa contraria alle tradizioni e alle idee del partito conservatore. Si smentisce assolutamente che il programma ministeriale comprenda il divorzio, il suffragio universale e le leggi anticlericali. »

## Altri giornali

ufficiosi o semiufficiosi cantano su per giù nello stesso tono. Dobbiamo credere?

E' difficile una risposta. Meglio è aspettare che Sonnino esponga alla Camera il suo programma. Potrebbe darsi che Sacchi e Pantano non fossero poi gli uomini cotanto inflessibili, quali i loro amici vorrebbero presentarceli; e che quindi — abbagliati dallo splendore del potere — si fossero intruppati con Sonnino dimenticando il loro passato.

Che se il Ministero Sonnino — come ci fanno credere i suoi amici — si desse in realtà a una efficace riforma sociale, trascurando la politica ecclesiastica, vale a dire non abbassandosi a turbare la pace del paese con propositi anticlericali — esso sarebbe il ministero ideale, il ministero che l'Italia ancora mai ebbe. Dio volesse!

## Padre Leandro nel Benadir

Mandano da Roma, 13, all'*Avvenire* d'Italia:

L'on. deputato Santini, che iniziò e combattè la campagna per lo sgoverno della colonia del Benadir, molto tempo prima che tale argomento commovesse le viscere dell'*Avanti!* non soltanto bisimile in Parlamento i metodi adoperati, in generale, dal Mercatelli, ma protestò contro la proscrizione data dal proconsole al benemerito padre Leandro dell'Addolorata, trinitario scalzo, e Prefetto Apostolico di quella regione.

Adesso l'on. Santini ha ricevuto la seguente lettera:

Kisimayo 16 gennaio 1906.

« Posso, finalmente, entrare al Benadir! La patria bandiera non sarà più per me segno di esclusione, ma sventolerà sulla capanna del missionario, che lavora per la Religione e per la Patria! Grazie infinite. Padre Leandro. »

E' dunque, evidente che, appena caduto l'on. Tittoni, il suo successore alla Consulta, on. di San Giuliano, permise al Prefetto apostolico del Benadir di sbarcare nella colonia.

Ed questo fatto indiscutibile emerge un dilemma al quale non si può sfuggire: o l'on. Tittoni non era ciò che voleva farsi credere, ovvero la sua debolezza, come ministro degli Esteri, arrivava al punto di sottostare alle imposizioni di Mercatelli.

## Il Comitato dei Capitoli d'Italia al Santo Padre

Roma, 13. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il Comitato dei Capitoli d'Italia, residente in Urbino. La presentazione venne fatta dal vescovo di Pesaro.

Pio X volle essere minutamente informato dell'opera del Comitato ed ha espresso il desiderio che si unisca di comune accordo, con l'Associazione degli interessi ecclesiastici, già costituita in Piacenza, nel duplice intento di ovviare alla proposta conversione della rendita degli enti ecclesiastici e di promuovere un ego assegno al Capitoli più poveri, in base al progetto stesso di conversione del 1864, rimasto sospeso per la improvvisa dichiarazione di guerra all'Austria.

All'udienza erano anche presenti mons. Giovanni Antonietti, vicario generale di Pergola e il prof. Danielli, canonico della cattedrale e cancelliere vescovile di Fossombrone.

## Il Comune di Trieste spogliato delle attribuzioni delegate

Abbiamo da Trieste:

Con lunedì 12 corrente tutte le attribuzioni delegate del Comune — ufficio statistico anagrafico, oncolato, sezione industriale, assetto militare, sorveglianza scolastica — passa in mano del Governo. Questo è un gravissimo colpo per l'autonomia del comune, per l'italianità del paese. I nostri deputati hanno interpellato al Parlamento il governo, il quale per bocca del ministro degli interni dichiarò che il governo aveva adottato tali misure causa l'irredentismo che serpeggia nelle file degli impiegati comunali, irredentismo addimstrato nel processo delle bombe, nell'assamento del tricolore sul palazzo del comune e nelle dimostrazioni anti-austriache durante la visita dei reali a Udine, ed alle quali presero parte maestri e funzionari del comune. Il comune ha deciso di ricorrere al tribunale supremo.

## Le maschere

Il tempo è propizio per parlare di maschere. Ma non vogliamo parlare di quelle maschere che non si vendono, che non si noleggianno, ma « si capiscono » di quelle maschere per le quali è carnevale tutto l'anno e le quali non lanciano per strada e in pieno viso il frizzo mordace, ma cacciano come lingua di vipera, il pugnale proditorio nella schiena; maschere che non vanno a veglione, ma si agitano e si contorciono perpetuamente nel gran veglione del mondo.

Per queste maschere incollate come una seconda natura nel viso degli uomini e della donne cantiamo il credo dell'Otello:

« Credo che il giusto è un istrion beffardo  
E nel viso e nel cor,  
Che tutto è in lui bugiardo  
Lagrime, bacio sguardo,  
Sacrificio ed amor.  
E credo l'uom giuoco d'incucia sorte  
Al verme dell'avel. »

Parliamo invece delle maschere di carnevale, di carpeste, sulle quali ha scritto un di vertissima volume il Petrar.

Re delle maschere è senza dubbio « Arlecchino », forse la più antica di tutte. Arlecchino arguto malizioso, ghiottone, pauroso, credenzoso, sempre smemorato, Arlecchino con le sue vesti a colori, numerosi come i suoi padroni, colla bauta e la barbeta nera come la sua coscienza in fatto di onestà.

Il Biancodelfi, salito all'onore della mensa di Luigi XV, il Cecchini, creato nonile dall'Imperatore Mattia, il Bertinazzi, il Sacchi, lodato dal Soldani, ammirato dal Gozzi, il Papadopoli, per poco tempo richissimo, furono i più celebri arlisti che vestirono le spoglie multicolori di Arlecchino. L'etimologia del nome di questa maschera, secondo il Ménage, deve ricercarsi nel fatto che un primo di essi frequentava a Parigi sotto Enrico III, la casa di un Signor Harlequin. L'origine poi del suo vestito deriva probabilmente dall'antica acconciatura, comune nel secolo XIII.

Arlecchino, famoso fu pure, oltre agli accennati, Tristano Martinelli (1566 1631) illustrato diffusamente dal Jarro.

Costui fu dichiarato arlecchino superiore a tutti i comici da un decreto del Duca di Mantova; riceveva lettere dalla Regina Maria de Medici, da Enrico IV, e si permetteva scrivere al Granduca di Toscana lettere con indirizzi come questo: « Al suo, come fratello minore M. Ferdinando Medici, ma non di quelli che toccano il polso » (da Piacenza 28 luglio 1597), firmandosi « amico e quasi fratello ». Enrico IV lo pregava « per amor suo » a passare i monti per recarsi nel suo regno, metre la regina gli scriveva: « pregherò il Signore che vi tngli nella sua gratia ».

Ricordate le riflessioni di Arlecchino ubriaco?

« Dicono che un bicchiere di vino dia forza. Come va che io ne ho bevuti quasi venti e non posso più reggermi in piedi? » E sentite questo dialogo tra Arlecchino e Pantalone:

« Pantalone » — Che bella statua di donna!

« Arlecchino » — Perfetta!

« Pantalons » — Non te la manca che la parola!

« Arlecchino » — E' appunto per questo che è perfetta!

Pantalone, caratteristico tra le maschere italiane, è spesso il padrone di Arlecchino.

Maschera prettamente veneziana — come dice l'etimologia del suo nome che si crede derivi da « planta-leone » — alludendo al fatto che la repubblica di San Marco, acquistando sempre nuovi possedimenti, vi piantava le sue insegne fregiate del leone rampante — Pantalone è il prototipo del mercante veneziano, intrigante, blatterone, avaro, minchione talora, ma più spesso avveduto, sempre preoccupato per sposare « a chi vuole lui » le sue figliuole Isabella e Rosaura, che tiene costantemente sotto una disciplina ferrea, sempre pronto a gridare ma più spesso a perdonare e a mettere la mano alla borsa per rimediare ai falli altrui o per accontentare qualcheuno. « E Pantalone paga! » è la frase a tutti nota, destinati come siamo a rappresentare quella parte della commedia che

# DALLA PROVINCIA

## Trasaghis

11 febbraio.

recitiamo ogni giorno elencati come attori del primo o secondo ordine nei registri dell'agente delle tasse.

Pantaloni famosi furono un certo Dardi Soldoni per aver voluto rappresentare la sua parole senza maschere, e dopo di lui Carlo Collalto, che nel dicembre 1774 rappresentò a Parigi la sua commedia: *I tre fratelli gemelli*, ove da solo faceva le tre parti dei fratelli Znetti, precursore del nostro Fregoli. Aveva scritto anche varie commedie bruciate alla sua morte dalla moglie, che per questo motivo dovette poco tempo dopo correre il pericolo di essere bruciata a sua volta da alcuni ammiratori del defunto marito, che gli appiccicarono il fuoco alla sottana.

Tra le spiritosità di Pantalalone ricordiamo questa:

Un nobile veneziano a Pantalone:  
— Dame una presa del tuo tabacco. Che puza de beco al ga!

— I sarà i ghei de zò Esslenza.

E Pulcinella, chi non lo conosce?

La sua creazione risale ad un sarto di Acerra, certo Paolo Cinella, il quale sollevava dalle fatiche della marcia i soldati di re Carlo quando stavano per entrare in Napoli precedendoli e distraendoli con le sue buffonate. Altri lo credono di diversa origine e lo ritengono una fusione del Macco, Bucco e Pappo, tipi delle farse Atellane di romana creazione. Il suo ambiente è Napoli, ove ne indossarono le vesti Silvio Fiorelli, Antonio Petito, Giuseppe De Martino, che fecero sbellicare dalle risa il pubblico di San Carlo. Pulcinella è un buon diavolaccio, sempre affamato, sempre sognante un piatto di maccheroni.

Due altre belle maschere sono Gianduja, Meneghino, il primo piemontese, trasformò il suo nome primitivo di Girolamo della Crigna in quello attuale nel 1808, quando le autorità temettero che in esso vi fossero delle illusioni a Girolamo Buonaparte, re di Westfalia. Caratteristica del carattere di Gianduja è la protezione dei deboli, l'odio per i tiranni e l'amore sviscerato per il suo re.

*Nui suma i feui d' Gianduja,  
Nui suma i bugianen  
Guai se la testa an ruja  
Se 'l ai' d' le bote a ven!*

cantavano nel '66 i giovani torinesi parlando per la guerra.

L'amore per la patria e per il re, Gianduja rappresentante del popolo piemontese ebbe a dimostrarlo in un carnevale durante gli anni delle guerre per l'indipendenza. Gianduja in camicia, cavalcando un magro ronzino, passeggiava per le vie di Torino. Passa la vettura di Vittorio Emanuele II e Gianduja ordina al cocchiere di fermarsi.

— Maestà — dice avvicinandosi al Re — i fat dait tutt për voi e për l'Italia; am resta mach pi che la camisa; ma se i neve da bisogn, i son dispost a dave dco cousta.

Vittorio Emanuele strinse la mano ringraziando a Gianduja, interprete dei nobili sentimenti del suo popolo.

Meneghino è per Milano quel che è Gianduja per Torino. E' però più buon tempone, più terribile nei suoi sarcasmi, più scettico. Non porta maschera e si lascia leggere in viso l'amore per il suo Duomo, per il risotto, il latte e il miele.

Brighella è altra maschera nota. Come Arlecchino è oriundo bergamasco: chiacchierone, insolente, pronto a prestarsi a tutto. Famosi Brighella furono Giuseppe Angelari e Antonio Zannoni, dalla fionomia mirabilmente modificabile e dai lunghi pantaloni di tela e dal berrettone bianco.

Tra le maschere meno importanti vi sono ancora il dott. Balanzon, bolognese, caricatura dello sputasentezze, talora avvocato medico che guarisce un male uccidendo il malato. Facanaps, veronese e rovigoto, creazione dell'imprenditore Luciano Zane, sempre povero, malinconico e minchione. Florindo e Colombina, l'uno studente avogliato, pieno di debiti e d'amori, l'altra cameriera che la farebbe al diavolo, Rugantino, romano, smargiasso, Stenterello, il Meneghino, fiorentino, Scaramuccia, Tartaglio, Passariello, Meo Patacca ed altri ancora.

E finiremo con due aforismi, l'uno di Stenterello, l'altro di Meo Patacca:

« La discordia è nata per opera di messer lo Diavolo in un paese di confine un giorno di eclisse, figlio di un povero giovane che sposò una donna di settanta anni con la faccia di cane e di gatto, allevata da una suocera e da una nuora che la facevano stare tutto il giorno in una orchestra di cattivi suonatori perchè imparasse a non andar mai d'accordo »

E l'altro:  
« I più fortunati al mondo sono l'uomo senza moglie, il cane del macellaio, il gatto del cuoco, le galline del mugnaio, le mamme delle ballerine, tutta gente che in questo mondo non mancano mai di niente ».

Fu forse un peccato?... ovvero una mancanza di tattica?... ovvero una tirannia di tempo?... Sia checchè si vuole: il fatto sta che mancava la reclame ufficiale che oggi è divenuta, non per etichetta, ma per necessità, una esigenza sociale. Eppure senza reclame, la festa della Società operaia cattolica di Osoppo nella sua sortita a Braulins (Trasaghis) ebbe un esito inaspettato: fu una esplosione del sentimento popolare; fu una festa dal proletrariato cattolico. *Và sans dire* che quando ci si mette da senno quel birichino di Beppi de Cecco, coll'amicono Poldo Ferragotti, le cose riescono... col buco.

« Vengo al concreto. In una festa di sole, incontrati sulla sponda destra del Tagliamento dalla fanfara del Ricreativo degli Stimati di Gemona, gli amici dell'Operaia Cattolica di Osoppo col Presidente, Vicepresidente, vassillifero e buon numero di soci, entrarono trionfalmente a Braulins fra gli archi trionfali, tra gli arazzi fra lo sparso festoso dei mortari ripercuotenti la loro eco fra i monti fra l'allegrezza del popolo che si rissava attorno guardando la Bandiera. In casa del sig. Martino Ferragotti, quel geniale profilo di gentiluomo, fu offerto il vermouth d'onore.

Alla Messa, il Prof. Gabbos delle Stiminate straggeggiò con valentia d'artista, l'argomento *Religione, Patria e Famiglia*. Dimostrò con cognizione profonda, con argomentazioni stringenti, con splendida tavolozza che solo la Religione è fonte di felicità. Che la Chiesa Cattolica fu sempre madre amante dell'operaio. E per sanzionare il suo pensiero citò che la Chiesa volle fra la sua gerarchia divina, degli operai. Elencò sinteticamente i benefici della Chiesa per la Classe lavoratrice...

Fu addirittura felicissimo.

Dalla Chiesa proceduti dalla fanfara e dal vessillo sociale, i soci si portarono alla sala del Banchetto, che fu N. 60 coperti, oltre i bandisti alloggiati in Canonica. A metà pranzo prende la parola il presidente, signor Luigi Olivo il quale si dichiara lieto di poter annunziare nella sua società tanti Braulines e li anima a restar fermi nel principio democratico. Beve alla salute della società, dei soci, dei sacerdoti convenuti ad onorare la festa di famiglia. (Applausi).

Splendido l'indirizzo del carissimo Beppi de Cecco, il quale si dichiara lieto di ospitare, a Braulins, i confratelli di Osoppo. Porge il saluto dei Braulines, ed augura che nella fratellanza del lavoro, gli operai si rendano forti. Brinda allo sviluppo del sodalizio (Applausi).

Presentato dal sig. De Cecco con lusinghiere parole si alza il Conferenziere, scritturato, per la circoscrizione D. Antonio Vidali, il quale parla per 1,2 ora sul tema: *Organizzazione Operaia all'ombra della Croce*.

Spiega il concetto dell'organizzazione dell'operaio. Dimostra che solo l'organizzazione con in testa la croce può soddisfare ai postulati, ed alle esigenze dell'uomo collettivo.

L'organizzazione senza Dio è deleteria. Richiama l'attenzione sulle energie giovanili da addestrarsi alla lotta. Fra scroscianti applausi dice il cattolico militante italiano e patriota, e chiude augurando che come frutto dell'organizzazione operaia cattolica, i soci dei nostri sodalizi, tengasi stretti al nostro vessillo che non è macchiato di sangue (applausi) ma splende nella sua bianca luce al bel sole d'Italia. Con rapida sintesi, tesse il modo di diportarsi all'estero per tener alto il prestigio della nostra Religione e della patria nostra. La fine fu salutata da ovazioni.

Il vice-Presidente della Società Marco Venchiarutti, un giovane simpatico ed entusiasta si dice lieto della odierna adunanza per l'incremento della Società. Porge il saluto dei confratelli di Osoppo che non poterono intervenire all'adunanza. Augura che la concordia serva a sanzionare il bene; e che cessi il farlo roditore dell'antagonismo di parte. Rivolge il pensiero al Santo Padre al quale propone spedire il seguente telegramma:

« Soci Sodalizio Operaio Mutuo Soccorso di Osoppo, riuniti festa sociale con soci Braulins, oggi moltiplicati, presenti sacerdoti Comune Trasaghis, auspiciano incremento morale-economico Società, professanti attaccamento Santo Padre implorano benedizione ».

Pres. Olivo — Curato Paoluzzi ».

Parlano ancora Pazzetta Giovanni e Marchetti Francesco di Osoppo. Leopoldo Ferragotti di Braulins augura che, colla bandiera cattolica la quale per la prima volta tocca il suolo di Braulins, cominci una vita nuova feconda di opere eminentemente buone, egregiamente sociali.

Bravo Poldo! Auguriamo che le tue idee si traducano in pratica; godiamoci, con Beppi, di annoverarti fra i nostri.

Entra in sala il padre Gabbos delle Stiminate col curato di Braulins, salutato

da una ben nutrita salva di applausi. Il padre rievocando il giuramento di Annibale dinanzi all'ara degli dei pagani, grida: Anche noi giuriamo! ma non come il fiero Africano: Odio ai Romani; giuriamo invece: Amore a Dio — alla patria — alla famiglia! (Applausi interminabili).

La fanfara diede poi un concerto nel cortile del signor maestro Ferragotti, e, dopo i Vespri, nel cortile dell'assessore signor Lorenzo Ferragotti.

Come chiusa di programma, gli ospiti furono dai Braulines, fanfara in testa, accompagnati al Tagliamento.

Et anche noi ci siamo accomiatati dolenti che una festa così cara e ben riuscita sia così presto passata. E mentre ringraziamo i promotori De Cecco Giuseppe, Poldo Ferragotti e l'amico Martino con tutti i Braulines auguriamo che di tali feste si ripetano a risveglio di fede, di energie assopite, di balda gioventù attante alla lotta *pro aris et focis*, conside dell'importanza del lavoro cattolico, in quest'epoca di apatia e di decadenza morale: *Agitiamoci ed agitiamo*.

N. da Vito.

## Resiutta

13 gennaio.

Due metri di neve.

Oggi mattina per tempestivo i minatori dell'importante laboratorio di monte Pleuris telefonarono che colà la neve durante la notte ha passato i due metri di altezza, che la medesima continua a cadere senza remissioni e quindi che essi deliberarono unanimi un *dietro front!* cioè in luogo del monte di mettersi a perforare la bianca regina onde rivedere la famiglia.

A tale logica risoluzione l'egregio ingegnere qui residenti andò subito loro incontro con una compagnia di operai perforando, calpestando o deviando la neve secondo le posizioni.

Trovò i minatori a mezzodi a metà di strada, molto sfaticati ma tutti sani!

Il monte Pleuris secondo gli atti stampati l'anno scorso dal R. Istituto Ven. Sc. L. ed A. è precisamente il punto dell'Italia ove più piove, ove il pluviometro segnò la media più alta, tre metri di acqua annua.

In paese la neve raggiunge 55 centimetri ma l'osservatorio meteorico segnò ancora depressione e burasca.

Planus.

## Paluzza

13 febbraio.

Varietà amena.

Sul *Giornaleto* del 5 febbraio in una corrispondenza da Paluzza, a proposito della festa dei Pompieri celebrata il giorno della Purificazione il socialista scriveva: « La festa dei Pompieri riuscì una farsa ridicola e grottesca. Già quando ci sono i poeti la gente non si potrà mai divertire ».

Per chi non sa la suddetta festa consiste in una rappresentazione drammatica data dai dilettanti di Treppo Carnico a beneficio del Corpo Pompieri.

Ora confessiamo che riuscì ridicola, anzi ridicolissima, specialmente nella farsa che seguì il dramma, nel senso che fu atta a muovere più d'una volta il riso degli spettatori; ma confessiamo anche che il corrispondente riuscì più ridicolo ancora nell'altro senso di esser degno di riso per quello che ha scritto affatto contrario a quello che avea detto.

Fu egli infatti, senza forse, che prese parte al teatro, che si divertì, che poi si chiamò contento in mezzo ai pompieri stessi offrendo loro un bicchiere in osteria e che poi plaudì alla bella idea che ebbero per celebrare la festa ecc...

Passiamo sopra alla parola « grottesca » augurando al socialista che sappia fare più buona scelta un'altra volta nella combinazione di oggettivi qualificativi. Ma già aquila non capit musca.

Ai pompieri una sola parola:

Amirate la sincerità di affetta gente. In conversazione vi loda fin troppo e subito dopo sul *Giornaleto* vi biasima; a questa razza di amici si può ripetere: amici... sani e lontani. Aprite gli occhi pompieri, e vedete come i furbi si burano di voi e vi menano... pel naso.

In un'altra corrispondenza comparsa sul *Giornaleto* del 9 corr. il sempre più caro socialista ritornando sul lavoro del Cristero rimasto alla Cooperativa di Lavoro diceva che le sue rivelazioni avevano forse messe le cose a posto. Rispondiamo: Forse il contrario.

Ma lasciamo la prima parte della corrispondenza perchè da parte nostra non è più cosa di giornali maggiormente a questa e ad altre repliche su altri giornali che solamente l'ineffabile può nella sua sincerità chiamare non dubi di socialismo, veniamo alla 2a parte dove il corrispondente del *Giornaleto* vorrebbe dire: Va bene che il sig. A. Piazzotta si è dichiarato responsabile dei danni eventuali ma egli saprà cavarsela col far lavorare di più gli operai; ma attenti! operai, che vi stabilisca ora un massimo delle ore di lavoro più razionale di quello che si usa in mezzo a noi ed al minimo di

pagina. Non si sgomenti questo è affare non del Piazzotta ma del Direttore dei lavori ed anche dell'assemblea dei soci. Del resto procureremo di accontentarla: il lavoro e la paga lo faremo secondo il sistema socialista e cioè: Nulla o quasi lavorare; un bel gruzzolo non da guadagnare perchè il guadagno vien dalla fatica ma da intasare. Faremo così egregio corrispondente. Ma noi mi pento per strada vogliamo anche un pochetto contrariarla. Stabiliremo 15 oppur 16 ore di lavoro consecutive e lavorare a bacchetta di un Presidente che chiamasi krumfiro, e daremo cartufole da mangiare. E' tutto un diavolo sig. socialista.

Se non sbaglia l'intonazione delle sue corrispondenze sanno un po' di quell'aria che si da e cioè che si crede, ed è forse tenuto da altri suoi seguaci di essere il mandato dal... diavolo a portar la luce al mondo ovvero che fa lo stesso a metterlo a soggiudare ed in tal caso si dovrebbe esclamare di Lei: Oh Sapienza di Salomone!!

## Osoppo

13 febbraio.

Listo avvenimento.

Oggi finalmente, dopo qualche mese di prudente proroga, ebbe l'inaugurazione del nuovo locale scolastico, costruito sulla piazza del Mercato, dalle mani dei nostri valenti operai che oggi hanno la soddisfazione di vedervi entrare i propri figliuoli. Si incominciò, come era da attendersi, dal Signore, colla benedizione di rito, che il Parroco, accompagnato dall'assessore ff. di sindaco e qualche altro consigliere, impartì in forma puramente privata. Il tempaccio impedì che la festa fosse fatta in forma più solenne. Il locale è ampio e rispondente alle regole d'arte e d'igiene.

Sotto voce

posso informare i lettori di colossali opere di fortificazione che si stanno preparando in questo splendido forte. Nel di passati vi fu un colonnello del Genio per concludere insieme al personale, che l'aveva preceduto, sul da farsi, intorno a cui naturalmente si serba, per ora, rigoroso silenzio.

## Tarcento

13 febbraio.

Danzo.

Nella sala De Monte, tutte le domeniche, fino alla mezzanotte, i nostri giovani del popolo pestano il tavolato come ossessi (delizia di chi sta vicino e vorrebbe dormire), vuotano le tasche, imparano il risparmio, l'attaccamento alla famiglia, la morale.

Del resto non saranno già i più o meno rossi a preoccuparsi di tutto questo: verso il sole dell'avvenire si marcia a suon della musica che corona le loro feste.

Mercoledì 21 poi avremo il Vegliote; una cosa pulita. Davvero: è per beneficenza!

A proposito di neutralità.

Passando ieri l'altro per Arterga mi colpisce la vista di manifesti dal color rosso fiammante. Guardo: sono del Segretariato dell'Emigrazione.

A proposito di neutralità, penso: amano tanto quel simbolico color rosso!

parva favilla.

## Collalto

13 febbraio.

Incendio.

Ieri sera verso le 9,12 si sviluppava un incendio nella stalla e fienile di proprietà Giosuè Morgante. Stante la posizione centralissima a contatti con altri fienili, e la vicinanza con l'esercizio di Della Mea, il fuoco poteva assumere proporzioni spaventose; fortunatamente però, grazie al pronto accorrere dei paesani, poté in breve essere spento. Andò distrutto completamente il fabbricato. Due vacche perirono tra le fiamme, altre tre; un vitello ed un cavallo, più o meno ustionate, poterono essere tratte in salvo da alcuni giovanotti che coraggiosamente penetrarono tra le fiamme a sligare le catene.

La causa è ignota; il danno, coperto d'assicurazione, s'aggira fra le quattro alle cinque mila lire.

## Cividale

12 febbraio.

Varia.

Ieri, una donna di Sanguarzo, certa Anna Mulloni detta *Suald*, si recava al mercato a Cividale, con un cestello di uova: quando trovandosi a piè della riva così detta di S. Giovanni, un cotale che rimase sconosciuto, la urtò violentemente colla bicicletta e la fe' cadere a terra, mandandole in frittata tutte le uova: essa però non si fece male. Questi le diede 80 centesimi insieme al buon giorno e via. Anche costui sa fare i suoi affari, si direbbe, eh!

Al primo grande veglionissimo di Cividale furono 3 maschere dico 3: ieri sera al Friuli fu il veglione degli agenti di negozio: dicono fu animato fino alle 5 di questa mattina: vi presero parte anche degli udinesi: ah sicuro che deve riuscire; denari non ne mancano! Però ritengo che a quest'ora si saranno accorti i padroni di negozio che i denari mancano nel così detto *specot*.

— Una vera indecenza è il luogo ove si trova l'ufficio telefonico in Cividale. Immaginatavi voi: a piè di uno scalone, sotto un portico di un albergo: di sopra c'è la sala della festa da ballo, dei veglionissimi, del cadeldiavolo: chi va su, chi va giù di quello scalone: ballerini, ballerine, ubriachi, ubbriache: schiamazzi, gridi, urla: avrebbe volontà d'andare al telefono, o ne viene chiamata ad esso qualche persona che, o per la sua condizione, o decoro od altro non pensa trovarsi fra quel turbinio di gente o metter piede colà, non lo fa, e se vi va, vi va con moltissima ritrosità. Oltre a questo poi, è fatto in maniera che se uno ha dei segreti di dire, tutti sentono, tutti sanno. Farebbero meglio portarlo in mezzo della piazza del Duomo, che almeno là troverebbero qualche avventore di più. E' tanto difficile che le cose riescano bene a Cividale! E sempre così sapete!

10 febbraio.

Nel trigesimo.

Ieri mattina la Cappella della nostra Congregazione di Carità, parata a lutto, accoglieva buon numero di Sacerdoti e di fedeli accorsi per celebrare, con una solenne Ufficiatura funebre e Messa da Requiem, il trigesimo della morte del compianto Monsignore Giuseppe Bonaventura Zanetti.

Ordinato egli Sacerdote nell'anno 1841, fino al 1848 coprì la carica di Economo e Vice-Rettore nel Seminario Succursale; dal 48 al 51 fu assunto allo stesso ufficio nel Seminario Grande; dal 1851 al 1854 fu maestro di Cerimonie e Cooperatore del Cononico Custode nella Collegiata, dal 1854 fino al 1899 Parroco a S. Pietro dei Volti, e dal 1899 Canonico nel Duomo di Cividale.

In tutti questi Uffici si distinse per una profonda pietà, per una prudenza ammirabile, per una instancabile laboriosità e per una condotta intemerata, che lo resero carissimo al defunto Arcivescovo Mons. Casasola ed a tutti i suoi superiori, nonché venerabile agli occhi di quanti lo conobbero, e che sinceramente rimpiangono la di lui morte.

Anima bella, del Cielo, ove confidiamo che ormai tu goda il premio di tue virtù, continua a benedire alla patria tua diletta ed a quel Capitolo, che ebbe tanta parte dei tuoi affetti.

## Pegli emigranti

Il Segretariato del Popolo, d'accordo col II° Gruppo, divisò far venire tra noi un propagandista allo scopo di tenere alcune conferenze d'istruzione agli emigranti.

Tale propagandista fu trovato nella persona del prof. Archimede Pasquinelli, direttore dell'*Azione Popolare* di Bergamo, giovane di coltura, di pratica e di distinte qualità oratorie.

Egli sarà tra noi domani. Perciò fu, pel suo giro, stabilito intanto il seguente itinerario, redatto in base alle prime richieste fatte dai M. M. R. Parroci per avere una conferenza.

- Febbraio 15 Moimacco.
- » 16 Cividale.
- » 17 Sevegliano.
- » 18 Faedis.
- » 19 Maiano.
- » 20 S. Daniele.
- » 21 Codroipo.
- » 22 Latisana.
- » 23-24 Arterga.
- » 25 Gemona.
- » 26 Ampezzo.

Si avverte poi che, per tenere dette conferenze pubbliche, è d'uopo dare annuncio al Sindaco 24 ore prima della conferenza; e ciò per non incorrere nella contravvenzione.

## Studenti teppisti

Roma, 13. — La P. S. ha denunciato all'autorità giudiziaria di Roma per offesa alla religione quattro studenti di scuola tecnica dell'età di 15 anni che si recarono ieri nella chiesa della Maddalena ai Monti, finsero di volersi comunicarsi e poi fecero degli atti sconvenienti.

## IN RUSSIA

Nuovi eccessi della folla

La censura sui telegrammi  
Varsavia, 13. — Iersera alle ore 9, nel sobborgo Wold un gruppo di operai armati di rivoltelle, attaccò una pattuglia di 4 soldati, ne uccise uno e ne ferì tre. Iersera a Lodz uno sconosciuto uccise un agente di polizia e ne ferì gravemente un altro.

Il governatore militare applica la censura a tutti i telegrammi della stampa, relativi alla situazione di Lodz.

I socialisti di Ilza (governo di Badom) disarmarono la polizia rurale e si impadronirono di 73 rivoltelle, 30 fucili.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 15 - s. Faustino m. Fiere e mercati della provincia. Udine, Sacile, Portogruaro.

Consiglio comunale

(Seduta del giorno 13).

La seduta si apre alle ore 2.30. Presiede il Sindaco comm. Domenico Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Belgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnetto, Doretto, Gori, Madrassi, Magistis, Measso, Montemerli, Muzzatti, Pagan, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier.

A scrutatori vengono nominati i consiglieri Madrassi, Doretto e Montemerli.

Per il miglioramento delle case operaie. Ogg. 9. Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate.

Renier. In diversi punti della relazione che fu dispensata ai consiglieri, si dice: «il fitto sia mantenuto nella misura di lire 5 per ogni ambiente di circa metri cubi 45». Chiede per qual lasso di tempo.

Pecile. Al mese.

Renier. E' un po' caro.

Prampero. Alla frase su citata vorrebbe fosse aggiunto «la misura massima di lire 5».

Cudugnetto dichiara di approvare diversi punti della relazione della Giunta. E' contrario però all'acquisto, da parte del Comune, della strada, adiacente alle case che intende costruire la Società Cooperativa per le case operaie.

Pecile. Crede che l'iniziativa delle case operaie, sia un esperimento, che la Giunta deve cercare d'appoggiare.

Si approva il seguente ordine del giorno, con una leggera modificazione proposta dal cons. Caratti.

Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Municipale e fattene proprie le considerazioni

delibera

1. di acquistare dalla locale Società Cooperativa per costruzione di case popolari le aree stradali che serviranno di accesso al primo gruppo di case che sarà costruito nel prossimo anno, e di provvedere all'inghiamento delle aree predette, autorizzando la spesa complessiva di lire 4975, di cui lire 3375 prezzo delle aree (a lire 1 al metro quadrato) e lire 1600 importo dell'inghiamento, determinando che al dispendio si faccia fronte mediante apposito fondo da stanziarsi nel bilancio dell'esercizio 1906;

2. di incoraggiare la costruzione di case per i meno abbienti concedendo, per concorso, premi nella misura di lire 050 per metro cubo, oltre l'esonerazione per un decennio dalla sovrapposta comunale. I premi saranno limitati a ventimila metri cubi di costruzione, e al dispendio conseguente di lire 10.000 si provvederà con i civanzi delle rendite Tullio;

3. di invitare la Giunta ad intensificare l'azione intesa a trasformare le case inabitabili in case sane, ritenuto che tale azione sarà facilitata dagli aiuti offerti da questa benemerita Cassa di Risparmio con la concessione di mutui di favore ai proprietari delle case da trasformarsi

esprime

al Governo il voto che vengano allargate le disposizioni legislative intese a promuovere la costruzione di case popolari, per modo che valgano ad incoraggiare qualunque sistema che secondo le circostanze ed i luoghi riesca a farle costruire.

In modo speciale fa voti che la legge sulle case popolari venga corretta nel senso che a tutte le case popolari, costruite da Cooperative o da privati, sia estesa l'esenzione dalle imposte dirette per dieci anni, come si è accordato per quello di Roma con legge speciale.

Acquisto apparecchi ortopedici.

Ogg. 10. Erogazione di L. 500 dalle rendite Tullio alla Congregazione di Carità per acquisto di apparecchi ortopedici.

Sindaco. La nostra città ha abbondanza di istituti di beneficenza. Però resta ancora molto da fare. Fino ad ora la beneficenza ha avuto un carattere troppo elementare, cioè che per l'avvenire si deve tentare di togliere. Le rendite Tullio possono fare molto e maggior bene se vengono sapientemente erogate.

Propone perciò l'acquisto di apparecchi ortopedici, di cui il nostro Ospitale ne sentì spesso volte la mancanza.

Propone inoltre l'acquisto di strumenti di lavoro da somministrarsi a quegli operai che non avessero i mezzi per acquistarsi.

Measso muove alcune obiezioni alla re-

lazione fatta dal Sindaco.

Esprime il dubbio che gli strumenti di lavoro somministrati a certi operai, potrebbero prendere la via del Monte di Pietà e qualche altra.

Caratti. E' favorevole alla proposta della Giunta. Trova giusto anche le osservazioni del Consigliere Measso e propone una variante all'ordine del giorno in questo senso: Gli strumenti di lavoro saranno somministrati precariamente agli operai, che appena migliorate le loro condizioni li restituiranno, o ne rispondano il prezzo.

L'ordine del giorno viene approvato.

Preventivo 1906 della Congregazione di Carità.

Il Segretario da lettura della relazione, che viene poscia approvata senza discussione.

Gli edifici per le Scuole rurali.

Ogg. 12. Edifici scolastici per le località Baldasseria, Casali del Cormor e di San Rocco. Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo.

Caratti è contrario alla posizione ove si vorrebbe piantata la scuola, perchè troppo vicina al campo del Tiro a Segno, il che costituisce un continuo pericolo per gli scolari.

Cudugnetto, dopo aver esaminata la relazione della Giunta, propone di attenersi più strettamente attaccati al progetto governativo.

Comelli difende la relazione della Giunta. Dice che non si è ben certi se il Tiro a Segno continuerà a funzionare e se i tiri si faranno anche nei giorni feriali.

Parlano ancora brevemente alcuni consiglieri, poi l'ordine del giorno, con le modificazioni proposte dal consigliere Caratti, cioè di inalzare la scuola in altra località meno pericolosa, viene approvato.

Senza discussione.

Si approvano gli oggetti:

13. Legato di Toppo-Wasserman. Riduzione di ipoteca costituente cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.

16-c. Accettazione di quote di pensione liquidata dalla Cassa Depositi e Prestiti, amministratrice del Monte Pensioni per maestri elementari, ai signori Baldesera Artidoro, Antonini Toso Teresa, Dus Del Fabbro Carlotta, Moro Migotti Petronilla e Peroldi Emma, già insegnanti in queste scuole elementari.

17. Tassa sul valore locativo.

Bilancio preventivo 1906 del Comune.

Measso. Esamina la relazione sul bilancio preventivo 1906. Dice che il bilancio si sorregge su tre cespiti fittizi. Le spese ordinarie effettive e le spese straordinarie sono in aumento, mentre le entrate sono stazionarie. Accusa la Giunta che colla sua smania di novità, ha voluto fare un passo più lungo della gamba.

Renier. Nota che se il bilancio del 1905 si sorreggeva con un mutuo di 90 mila lire, quello del 1906 si sorregge sopra un civanzo di cassa e d'un provento dell'efficina Comunale del Gas. Dice che il bilancio del 1906 non è un bilancio equilibrato e sicuro.

Pecile. Accenna allo sgravio ottenuto, dal pane mercè l'impianto del forno Comunale. Dice che un aggravio maggiore al bilancio venne dall'Ospitale. Ricorda che si stanno studiando dei miglioramenti. Propone uno stanziamento a favore dell'ufficio di collocamento della Camera del lavoro.

Accenna ad altri lavori di utilità cittadina, Tram, ingrandimento della Stazione ferroviaria, raccordo fra la linea di S. Daniele e la Stazione centrale.

Crede che si possa guardare tranquilli l'avvenire, malgrado l'aumento di spesa.

Il progresso cronomico della nostra città, favorirà l'entrata ai nuovi fondi nella cassa comunale.

Venendo ai dettagli, risponde a Measso ed a Renier, che ora si discute il bilancio 1906, non l'avvenire. Il bilancio quadrerà benissimo. Al cons. Renier, che fece così pessimistiche considerazioni risponde che vorrebbe confrontare il bilancio provinciale con quello comunale. La provincia sebbene non abbia fatti grandi lavori ha avuto bisogno d'un aumento di tasse.

A Measso dice, che l'avanzo d'amministrazione è frutto di economie.

Riguardo al provento del Gas, dice che è un provento straordinario, di cui si credette bene approfittare.

Chiude, dicendo che l'avvenire e nelle mani di Dio, e che si spera sempre in qualche risorsa. In ogni modo possiamo aumentare di qualche tasso per esempio la fondaria.

Renier. Rileva l'intempestivo accenno al bilancio provinciale.

Si augura che il bilancio comunale possa essere uguale e quello della provincia.

Measso. Replica brevemente.

Cudugnetto. Specifica i lavori gli aumenti di stipendio fatti al personale, le spese compiute sotto l'amministrazione democratica e dice, che solo questa è la causa se ci sono grandi spese. Però di questi lavori, di questi aumenti non si poteva fare a meno.

Measso. E' appunto questo che criticiamo. Noi avremmo fatto le medesime cose, ma più adagio.

Il ragioniere capo Carletti, da alcune

spiegazioni d'indole tecnica, parlano quindi brevemente, i consiglieri Renier, Measso e Cudugnetto quindi la seduta è tolta.

"FAUSTINA"

Ieri sera alla quinta di Faustina accorse un pubblico non tanto numeroso come nelle altre sere, causa il tempaccio, ma scelto e fu largo di calorosi applausi al bravissimo Maestro Placereani. Tutta l'esecuzione, finissima, fu un vero trionfo. Gli assistiti a tutte le recite confessano di scoprirvi sempre nuove e peregrine bellezze: rimpingono che l'Opera volga al suo termine, tante soavi e care impressioni da essa ne riportano.

E una musica quella del Placereani che si ascolta cento volte e sempre con maggiore e crescente entusiasmo: è una lirica celeste che ti va al cuore, che ti ricerca tutte le fibre. Bisogna ascoltarla più volte per gustare tanti tesori d'arte, che il maestro insigne vi profuse a piene mani. Al Placereani dunque, gloria ed orgoglio del nostro Friuli, la lode sincera, l'ammirazione vivissima. — Una lode ben meritata all'ideale e bravissima Faustina — Ida Bassaldella — alla dolce e simpatica Lucilla — Giuseppina Attimis; — a Flavia Giuseppina Ardito — vero tipo di fierezza romana; — all'Ortensia pentita — Olimpia De Re: — a Giuliana — Livia Fiorancig — che con voce melodiosa piange il martirio della sua signora. Congratulazioni e lodi alle brave coriste, a quei fiorellini variopinti e gentili che si allietano con canti bellissimi e variati.

Giovedì alle 2 1/2 si prevede sarà una pienezza: le prenotazioni sono già numerose. I signori provinciali non vorranno certo privarsi di un'occasione tanto favorevole; vi accorreranno numerosi, e, certo, si troveranno appieno soddisfatti della esecuzione.

Beneficenza.

I Sacerdoti Tessitori, Basso e Mantelli in morte del loro condiscipolo D. Francesco Riga offrono al Seminario ove furono assieme educati L. 200 ciascuno invitando i compagni a fare altrettanto in suffragio dell'anima del loro Confratello, e pregando la Direzione di far celebrare una Messa coram clericis.

Il mal tempo.

La linea pontebbana interrotta.

Causa il tempo cattivo che in questi giorni imperverrà sulle montagne della Carnia il tratto di linea ferroviaria fra Gemona e Pontebba è interrotta. Numero valanghe ostruiscono la strada.

Il diretto in partenza da Udine alle ore 8, giunto presso Dogna, si trovò chiuso fra due valanghe che gli sbarbarono il passo. Furono mandati sul luogo 30 operai per lo sgombero della neve.

Il treno di lusso Nizza-Pietroburgo, quello Vienna Roma, il diretto Pontebba-Venezia, nonché molti treni merci dovettero venire fermati alle stazioni di Pontebba e Chiuseforte.

La linea telefonica, e in diversi punti anche la telegrafica sono interrotte.

Le notizie giunte stamane recano che la linea fu sgomberata, e che il servizio dei treni è ripreso.

Anche la linea telegrafica venne ristabilita.

Mandibola fratturata.

Il contadino Pietro Toppatig, d'anni 27, scendendo da una scala a piuoli cadde battendo fortemente la testa al suolo.

Raccolto dai famigliari, venne trasportato d'urgenza all'ospedale, ove il medico di guardia dott. Loi, gli riscontrò una frattura alla fronte e la frattura della mandibola. Stante lo stato grave del ferito, lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo. Il Toppatig ne avrà per un buon mese.

Grave disgrazia alla Ferriera.

Verso le ore 2 di questa notte venne ricoverato d'urgenza nell'ospedale l'operaio Paolo Moretti, d'anni 24, lavorante alle Ferriere.

Il Moretti, mentre stava lavorando ai cilindri, venne colpito da un pezzo di ferro rovente ai polpacci delle gambe, che gli produsse delle gravi scottature, dichiarate guaribili dal medico di guardia in 15 giorni.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cignè.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudice avv. Cano-Serra e Ruppì, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del R. Canc. Febo.

Difensori avv. Bertacchi e Peter Ciriani. Periti d'accusa Brovadola dott. Carlo, Accordini dott. Francesco, Filafiero dott. Guglielmo, Del Negro dott. Giuseppe. Interprete il maestro Clemencig.

Ieri parlarono al P. M. avv. Tescari, sostenendo e chiedendo un verdetto di condanna, ed i difensori avvocati, Peter Ciriani e Mario Bertacchi, affermando l'innocenza del loro difeso e chiedendole l'assoluzione.

Dopo la lettura del quesiti che sono tre, uno riguardante il fatto materiale, il secondo la colpevolezza del Matteligh, il terzo la premeditazione, il presidente fa un imparziale e rapido riassunto, e quindi i giurati si ritirano per deliberare.

Alle ore 19.30 i giurati rientrano emettendo un verdetto affermativo sulla prima questione principale, ammettendo il delitto ed escludendo il suicidio. Rispon-

de negativamente al secondo, riflettente la colpevolezza dell'accusato. Questa deliberazione venne presa con 6 voti contrari, 2 favorevoli e 4 schede bianche.

In base a questo verdetto il presidente dichiara assolto l'imputato.

CALUNNIA.

Ieri stesso è incominciato il processo contro Angelo Franzolini da Pagnacco, imputato di calunnia, per avere nel 13 agosto del 1904, a scopo di vendetta denunciato alle Autorità austriache, quali spacciatori di banconotte false i signori Luigi De Longa, Giuseppe e Domenico Scotti.

L'accusato è difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Si escuteranno una ventina di testimoni.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.



Oli d'Oliva per Famiglia, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

al disotto del costo

tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

ed a più grande ribasso

tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*



Marca speciale depositata.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricarie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.80 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE in seta, con figure di Maria e pr zzi eccezionali.  
ARTI TICO MONUMENTI FUNERARIO in pietra artificiale.  
SEPOLCRO artistico la cui base è adattabile a qualsiasi altare.  
DODICI PIANETE conferite nei diversi colori da L. 25 a L. 35.  
SPLENDIDA PIANETA e STENDARDI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.  
**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

## L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguerne un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Costa L. 6 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, e bottiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacii.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



## Manifatture varie

Pettinati, Panni, enforcè, Scotti, Romana Neri, Thubet per mantelli a i, Tele di puro lino candide e nostra Lana da letto, Coperte lana e cotone e colorati, Stoffe per bianche e colorate, M. nobili, Flanelle e lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, uomo e donna, Stoffe lana e cotone, colorate ad olio per doni in tutti i colori e qualunque colore in manifatture.

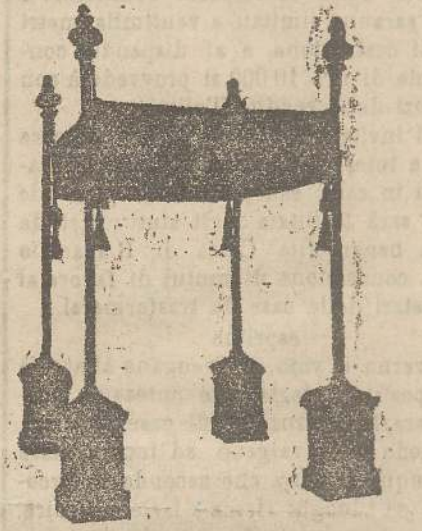


Pianeta seta L. 24

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelli per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

# BERTOLLO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiato con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

## OMBR. LLI E OMBRELLINI

Assortimento di da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. fumatori. - Scarpe - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per Giocattoli - Ar.icoli - a - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - egali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

## CORNE MORTUARIE

Veli per S. e Buratti - Cestine di ogni forma Si coprono fusti di d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI